

[Home](#) / [Azienda](#)

E' boom di export per i vini toscani

Sabato, 11 Febbraio 2017 13:27 [Commenta per primo!](#) [dimensione font](#)

Publicato in in Azienda

Letto 147 volte

[Stampa](#)

[Email](#)

Vota questo articolo

(0 Voti)

Etichettato sotto

[vino](#), [export](#), [dati](#), [colline lucchesi](#), [PromoFirenze](#), [Camera di Commercio](#), [Anteprime 2017](#), [Fortezza da Basso](#),



Sfonda quota un miliardo di euro il fatturato dei sedici consorzi di tutela del vino toscano che oggi alla Fortezza da Basso hanno presentato le Anteprime 2017 in un evento rivolto al mercato globale, organizzato da Regione Toscana, con la collaborazione di

PromoFirenze, azienda speciale della Camera di Commercio di Firenze.

Con un aumento del 55 per cento del fatturato rispetto a dieci anni fa e un'altissima propensione all'esportazione, le aziende che producono vini toscani Dop rappresentano oggi un importante motore della crescita economica del territorio, come ha sottolineato l'assessore regionale all'agricoltura della Regione Toscana, Marco Remaschi, durante la presentazione: "L'export dei vini toscani di qualità non accenna ad arrestarsi, segnando per la prima volta una crescita costante per tre anni di fila. Le esportazioni di vini toscani Dop (Doc/Docg) nel 2016 hanno, infatti, raggiunto la cifra di 586 milioni di euro, segnando un incremento del 2,05% rispetto al 2015 e addirittura del 10,4% sul 2014".

Numeri tanto più significativi se paragonati alla lieve flessione accusata dalle esportazioni vitivinicole complessive, per le quali si è passati da 903 milioni di euro nel 2015 a 858 milioni di euro stimati per il 2016 (-5,24%) e che evidenziano come il mercato premi sempre di più i prodotti di qualità. Positive le ricadute occupazionali: la filiera del vino toscano fornisce lavoro a oltre 25mila addetti, con un incremento del 5 per cento negli ultimi dieci anni.

Tra i Paesi che nel 2016 hanno acquistato maggiormente bottiglie di vini toscani gli Stati Uniti (139 milioni di euro di export), la Germania (62 milioni), il Canada (34 milioni), il Regno Unito (25 milioni) e la Svizzera con 21 milioni di euro. E non si tratta solo di "rosso". Infatti, l'export dei bianchi Dop è aumento del 12%



L'interesse globale per i vini toscani è evidente anche sui media internazionali: solo considerando la grande stampa, sono stati 1.115 gli articoli dedicati a queste eccellenze, la maggior parte dei quali negli Stati Uniti (31%), in Germania (25%), nel Regno Unito (25%) e anche la "rivale" Francia è stata costretta a occuparsi dei vini toscani (5% delle presenze complessive).

"L'ottimo exploit comunicativo, insieme al costante aumento dell'export delle Doc e Docg – ha sottolineato l'assessore Remaschi - fanno ben sperare per un futuro sempre più orientato verso l'aumento della qualità e del valore dei vini toscani".

A testimoniare il successo delle nostre produzioni all'evento nel Padiglione Cavaniglia della Fortezza da Basso davanti a oltre 150 giornalisti provenienti da tutto il mondo anche Fabrizio Bindocci, presidente di Avito (Associazione Vini Toscana Docg, Doc e Igt) e l'imprenditore, icona del vino toscano, Piero Antinori, che hanno ricordato come l'Italia sia l'unico Paese al mondo a poter vantare un pedigree enologico lungo trecento anni.

Partendo da questa tradizione e seguendo la continua ricerca dell'eccellenza, la Toscana ha attribuito molta importanza al rinnovo dei vigneti, tanto che secondo le stime di Ocm Vino (Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo) il 68 per cento dei vigneti (40mila ettari) nella regione ha un'età minore di venti anni e, di questi, 17mila ettari sono più giovani di dieci anni.

Infine, a pochi passi dalle Antepreme 2017, nel Padiglione Spadolini sempre alla Fortezza da Basso, si chiude oggi la due giorni di BuyWine 2017, la più grande iniziativa commerciale per il settore vitivinicolo in Toscana, giunta alla sua settima edizione, dove 210 aziende (delle quali 63 biologiche) hanno presentato i vini di 41 denominazioni toscane a 210 buyer di 191 aziende internazionali: una conferma del fatto che i vini toscani non sono più solo Chianti, Brunello di Montalcino e Chianti Classico, ma anche Bianco di Pitigliano e Sovana, Carmignano, Colline Lucchesi, Cortona, Elba, Maremma, Montecucco, Morellino di Scansano, Nobile di Montepulciano, Orcia, Val d'Arno di Sopra, Val di Cornia e Vernaccia di San Gimignano.



EMAIL



FACEBOOK



Altro in questa categoria: « Pensionati, Cna organizza una vacanza a Marina di Sibari Cgil Lucca, riunione su contratti e referendum sul lavoro »

Lascia un commento

Assicurati di inserire (dove indicato) le informazioni necessarie per il commento. Codice HTML non è permesso.

Continuando a navigare su questo sito accetti l'utilizzo dei cookie.

Utilizzando il nostro sito, l'utente accetta il nostro utilizzo da parte dei cookie.

[Scopri di più](#)

Accetto

messaggio ^